

dianzi, ai Comuni più poveri e più gravati di questa spesa illegittima e ingiusta, e che continuano tuttavia a sopportarla.

Ora mi limito a chiedere, e ho fiducia che l'onorevole ministro dell'interno vorrà assicurarmi che, sui fondi del bilancio, quest'anno, saranno equamente distribuiti adeguati sussidi a questi poveri Comuni, finchè si trovi, nel riordinamento della beneficenza o per altra via, una soluzione definitiva della dolorosa questione. E non dico altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galimberti.

Galimberti. Non ho che una brevissima domanda da rivolgere all'onorevole ministro sulla questione degli ospedali, e specialmente sugli stabilimenti criminali per gli alienati.

Un disegno di legge, a questo riguardo, fu presentato dal Governo al Senato. Ma siccome uno dei ministri che lo hanno presentato, disgraziatamente, e non per mia colpa, certo, non siede più a quel banco, desidererei di sapere se il disegno di legge sarà mantenuto.

L'onorevole guardasigilli non è presente, però siccome il disegno di legge era stato presentato, in via principale, dal ministro dell'interno, potrà benissimo l'onorevole Giolitti dirmi quali sono le intenzioni del Governo in proposito. Ad ogni modo, poichè, in questo scorcio di Sessione, sarà ben difficile che il Parlamento approvi tal disegno di legge, non saranno inutili alcune raccomandazioni all'onorevole ministro dell'interno.

Per l'articolo 46 del Codice penale è data facoltà all'autorità giudiziaria di mandare ai manicomi criminali gli imputati, i quali, nel periodo dell'istruttoria, sono stati riconosciuti pazzi; vi si mandano ancora quei delinquenti che dopo la condanna sono impazziti. Ma poichè in Italia si può quasi dire che mancano i manicomi criminali, questi delinquenti pazzi sono mandati nei manicomi provinciali, dove essi costituiscono un pericolo per la sicurezza altrui, costituiscono una spesa maggiore, per la maggiore custodia, alle Province e dove mancano i mezzi per la cura di simili psicopatici.

Ne avviene che i direttori, e lo confessano in una loro memoria diretta al ministro dell'interno, si attengono al più facile sistema, che è questo: i mattoidi criminali, dopo essere rimasti pochissimo tempo nei manicomi pro-

vinciali, sono mandati via, appunto perchè i direttori non vogliono prendersi una grave responsabilità; di modo che si ha questo brutto spettacolo, che tali delinquenti, i quali si sono resi colpevoli di delitti gravissimi, puniti con pene severissime dal Codice penale, dopo pochissimi mesi di facile detenzione in un manicomio provinciale, ritornano liberi e indipendenti fra le popolazioni che ne hanno visto perpetrare i delitti, e ritornano immuni da ogni colpa, perchè furono ritenuti non *compoti sui*.

I delinquenti poi che sono impazziti dopo la condanna, e che sono ricoverati nei manicomi provinciali, siccome la custodia ivi è sempre minore che in un carcere, riescono facilmente ad evadere e a burlarsi così della giustizia. Di fronte a questo stato di cose, che non torna alla serietà della giustizia, perchè neppure l'onorevole Ferri sognava consimili sostitutivi penali; che non torna utile alle Province, perchè aumenta la loro spesa, spesa da accollarsi allo Stato, e che non torna utile neppure alla sicurezza pubblica, di fronte a questo stato di cose, è necessario prendere efficaci provvedimenti.

In primo luogo sarebbe opportuno raccomandare alla autorità giudiziaria d'andare molto cauta nell'applicazione dell'articolo 46 del Codice penale, perchè, dice un direttore d'un manicomio provinciale in un suo memoriale, non si sa molte volte se sia pazzo veramente il delinquente o chi lo giudicava tale. (*Si ride*).

In secondo luogo sarebbe opportuno che, in questo frattempo, i mattoidi criminali venissero tratti in infermerie carcerarie; tanto dal lato della cura non perderebbero nulla, perchè i manicomi provinciali sono sprovvisti di mezzi, e d'altra parte ne guadagnerebbe la sicurezza pubblica, perchè questi mattoidi, che hanno commessi delitti orrendi, non ritornerebbero più, dopo brevissimo tempo, a rinnovare le loro pazzie in mezzo alle pacifiche popolazioni con danno dei poveri galantuomini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Schiratti.

Schiratti. L'onorevole Valle ha ricordato un momento fa l'articolo 97 della legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza, il quale prescrive che nelle Province dove sussiste l'obbligo ai Comuni di rimborsare agli ospedali la spesa per i rispettivi malati poveri,